

# «I ricoveri sono in calo e i vaccini ci aiutano, ma non è ancora finita»

Il primario infettivologo Marco Anselmo analizza l'evoluzione della pandemia. Il boom negli ospedali si è registrato l'anno scorso con 1903 pazienti in reparto

Luisa Barberis / SAVONA

«Sono stati mesi complicati e non è finita: terrei a sottolineare il grande lavoro degli operatori sanitari che, spossati da ormai due anni di pandemia, stanno proseguendo nel loro lavoro senza sosta per poter garantire a tutti i pazienti le cure e l'assistenza migliore possibile». Il primario di Malattie Infettive del San Paolo di Savona, Marco Anselmo, pur senza ammetterlo, è positivo sul futuro della pandemia, ma invita i savonesi a non lasciarsi andare. A continuare a seguire le indicazioni di sicurezza. In sostanza: la luce in fondo al tunnel si intravede, ma il percorso è ancora lungo. Due anni di trincea hanno sicuramente influito. Basta guardare i dati dei ricoveri (3475, tra marzo 2020 e dicembre 2021) per rendersene conto. Nel monitoraggio dell'Asl c'è il drammatico impatto che il coronavirus ha avuto sul San Paolo di Savona, sul Santa Maria di Misericordia di Albenga, sul Santa Corona di Pietra, oltre che sulla vita degli abitanti, sulla quotidianità professionale e privata dei medici e di tutto il personale sanitario che è tutt'ora in trincea.

Nel 2020 i pazienti ricoverati sono stati 1572: 797 a Savona, 606 ad Albenga e 169 a Pietra, che in prima battuta l'Asl



**MARCO ANSELMO**  
PRIMARIO INFETTIVI  
OSPEDALE SAN PAOLO

«A inizio autunno c'era un alto numero di non vaccinati, tra i 50 e 70 anni, con forme gravi: l'85% era no-vax»

aveva cercato di mantenere Covid-free. Una pressione che si è ulteriormente aggravata nel 2021 (anche perché nel 2020 la pandemia era iniziata a marzo) raggiungendo quota 1903 ricoverati: 919 a Savona, 980 ad Albenga in una struttura diventata totalmente Covid-hospital e 4 a Pietra.

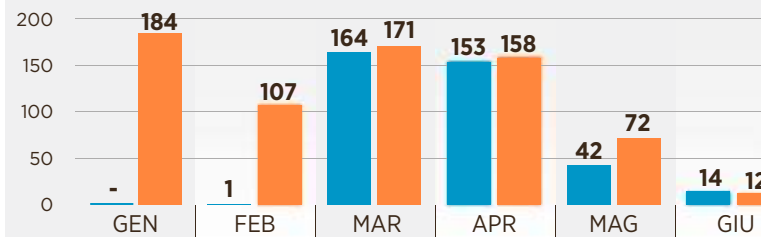
«Nel Savonese il primo impatto con il virus è stato a fine febbraio 2020 - spiega Anselmo - è stato l'inizio della pandemia con i contagiati provenienti dalle zone rosse della Lombardia, che erano ospiti degli alberghi di Laigueglia e Alasio e con il rapido contagio a ponente verso Imperia e a levante nel Savonese e Albenganese. Allora era abbastanza prevedibile raggiungere il picco tra marzo e aprile. Per il 2021 bisogna considerare il fatto che i vaccinati erano ancora relativamente pochi, l'andamento da noi ha raggiunto il picco proprio tra fine marzo e aprile, in coincidenza di una maggiore diffusione dell'infezione sul territorio. In realtà era ottobre, quanto abbiamo dovuto nuovamente aprire quattro piani del San Paolo per accogliere i malati Covid».

Oggi dilaga la nuova variante Omicron, molto più contagiosa ma meno letale, soprattutto perché si confronta con una popolazione vaccinata or-

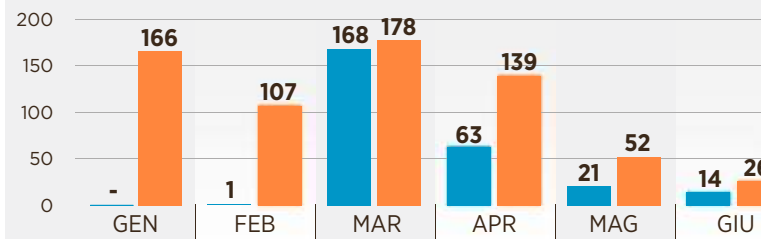
mai al 90%. Ieri in provincia sono stati evidenziati 539 positivi per un totale di 7634 contagiati (vengono effettuati un gran numero di tamponi), di cui 120 ricoverati. Il confronto va fatto con il 4 febbraio 2021: allora i casi giornalieri erano 106, 1092 nel complesso provinciale, di cui 90 ospedalizzazioni. «La situazione è cambiata - spiega Anselmo - le ospedalizzazioni hanno in percentuali numeri minori rispetto al 2020 e 2021, tenendo conto di quante invece sono le infezioni sul territorio. Ad inizio autunno in reparto ci siamo trovati di fronte a un'altissima percentuale di non vaccinati, prevalentemente persone più giovani, tra i 50 e 70 anni, con classiche forme gravi. Consideriamo un 85% di non vaccinati contro un 15% di vaccinati sia nelle Subintensive sia nelle Terapie Intensive. Dopo questa fase, ora assistiamo a un incremento di pazienti cosiddetti "grandi anziani", con più di 80-85 anni: seppur vaccinati si infettano o reinfezano, e spesso sono ricoverati non per problemi di Covid, ma sostanzialmente per le loro patologie di base come cardiopatie, disturbi cognitivi, bronchiti croniche. Pazienti cioè la cui fragilità porterebbe comunque a una ospedalizzazione». —

## Due anni in numeri

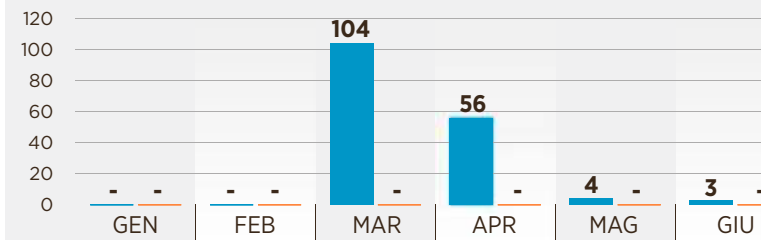
Presidio Levante - OSPEDALE SAVONA



Presidio Ponente - OSPEDALE ALBENGA



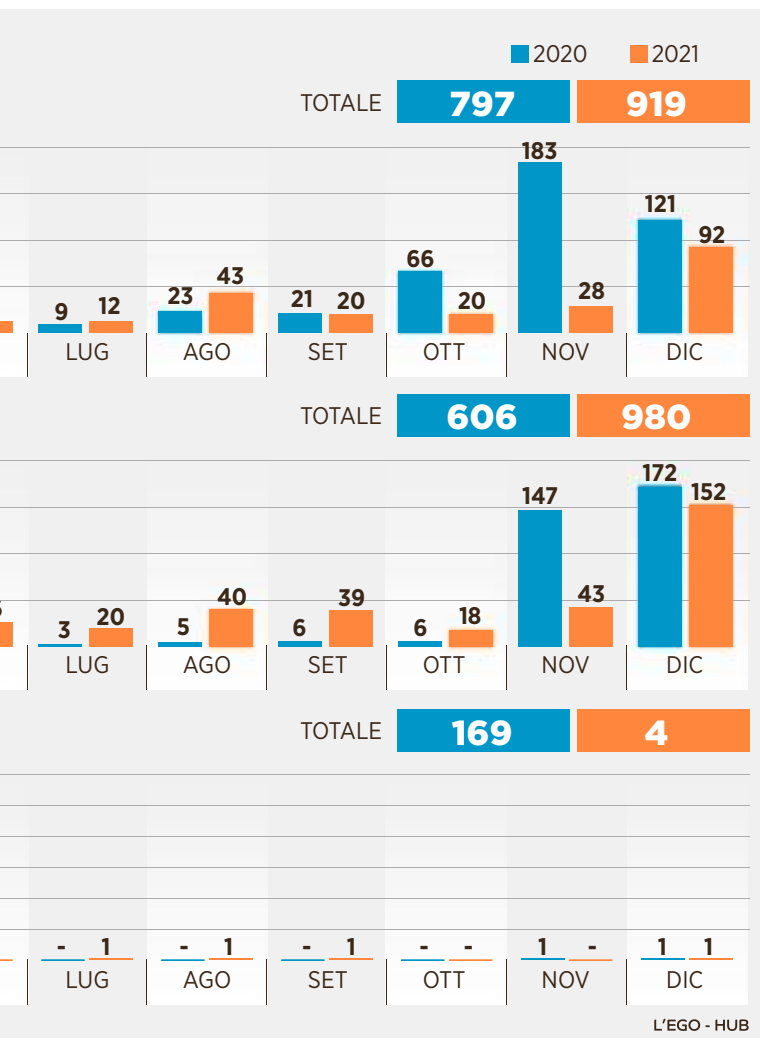
Presidio Ponente - OSPEDALE PIETRA LIGURE



Fonte: Sistemi Informativi Aziendali



La pressione ospedaliera non è però mai arrivata a limiti di guardia



L'EGO - HUB

